

ADDIO POP GLOBALIZZATO

Foto: Reuters



Il dolore dei fan che si sono raccolti in una piazza a Città del Messico in concomitanza della cerimonia funebre di Los Angeles

→ **Una cerimonia** noiosa allo Staples Center. Una bara d'oro per Jacko. Si sono visti i suoi figli

→ **Il pubblico** Per lo più di colore. Tra gospel, canzoni e retorica. In 250mila rimasti fuori

Star, show, fan e televisioni Michael Jackson è nell'Olimpo

Con una bara placcata d'oro a 14 carati davanti a quella famiglia con cui non ha avuto ottimi rapporti si è chiuso il sipario su Michael Jackson allo Staples Center. Los Angeles bloccata.

FRANCESCA GENTILE

LOS ANGELES
spettacoli@unita.it

Una bara d'oro. Il corpo del re del pop non poteva essere racchiuso in nulla di meno sontuoso. «Non piangiamo più, stiamo per vedere il Re», ha intonato un coro Gospel, e il Re, nel feretro d'oro, ha fatto la sua en-

trata allo Staples Center di Los Angeles alle 10 e 30 (le 19,30 in Italia), applaudito dai 17 mila fortunati che hanno ottenuto il biglietto. La bara, lo stesso modello di quella del re del soul, James Brown, completamente placcata d'oro a 14 carati, sovrastata da un cuscino di rose rosse, era stata protagonista di una lenta processione lungo la 101, l'autostrada di Hollywood, chiusa al traffico, proveniente dal Forest Lawn, uno dei cimiteri della città, dove un paio d'ore prima si era svolta una veloce cerimonia privata.

Fuori dallo Staples Center 250mila persone hanno seguito la cerimonia dai monitor piazzati nelle vicinan-

ze. Venivano da tutto il mondo, per dare l'ultimo saluto al loro idolo. Dentro, sul grande palco blu, allestito nel parquet dei Lakers, sormontato da un enorme pannello video, su cui

L'aneddoto

Magic Johnson: a cena da me volle i polli della catena Kentucky Fried

campeggiava una foto del cantante e la scritta «In loving memory, 1958 - 2009», un amico di famiglia, il reverendo Lucious Smith, in iniziato la cerimonia ricordando Michael Jackson

come un fratello, un figlio un padre e un amico. Mariah Carey ha cantato *I'll be there*, vecchio successo dei Jackson Five. L'hanno seguita Lionel Richie, Stevie Wonder, Jennifer Hudson, John Mayer. Fra una canzone e l'altra, il ricordo degli amici, dal quale è emerso un Michael Jackson inedito, semplice, divertente, amante della vita e della gente: Magic Johnson ha ricordato quando l'ha invitato a casa sua, a cena, lo chef ha chiesto cosa volessero mangiare e Michael si è fatto portare un secchiello di ali di pollo del Kentucky Fried Chicken, famosa catena di fast food. E per la verità non si sono viste molte lacrime si sono viste durante la cerimonia: molti sorrisi